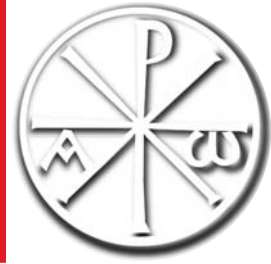


Domenica delle Palme

1



S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Rito della luce

Cfr. Mi 7, 8b. 9c

Se la notte mi avvolge, il Signore sarà la mia luce.

**Egli difenderà le mie ragioni,
mi trarrà dalle tenebre.**

✠ Nel fulgore del suo giudizio mi renderà giustizia.

**Egli difenderà le mie ragioni,
mi trarrà dalle tenebre.**

Se la notte mi avvolge, il Signore sarà la mia luce.

**Egli difenderà le mie ragioni,
mi trarrà dalle tenebre.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

Radioso sorge il giorno di salvezza
che l'universo allietta:
viene Gesù Redentore e risana
il mondo estenuato.

Tra pochi giorni è Pasqua: a Betania
cena il Signore, assorto.
Triste è il convito, Lazzaro
sta, redivivo, a mensa.

Ecco, amorosa e grata,
Maria sul capo del Signore effonde
prezioso profumo, e dell'effluvio
tutta la casa odora.

Il Sovrano dei secoli
volge i suoi passi alla città di Davide;
è pacifico e mite il suo trionfo:
su un asinello siede.

O sorprendente amore,
o clemenza mirabile!
Il Creatore di tutto, eterno Re,
umile e povero viene.

Lode e onore cantiamo
al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,
unico Dio, Trinità beata,
che senza fine glorioso regna. Amen.

*Oppure**

Il giorno di Cristo ritorna,
allieta l'intero universo:
Gesù redentore risana
il mondo prostrato dal male.

Vicina è la Pasqua radiosa,
a cena il Signore è accolto:
è triste il convito con Lazzaro
che siede alla mensa, risorto.

Ed ecco, ospitale e grata,
effonde Maria il profumo
sul capo del suo Signore:
e tutta la casa odora.

A Cristo, il Sovrano dei secoli,
acclama la folla osannante:
pacifico è il suo trionfo
e siede su un mite asinello.

Amore e clemenza mirabile
che i cuori devoti sorprende!
O Re, Creatore di tutto,
tu povero ed umile vieni.

Onore e lode cantiamo
al Padre e al Figlio, allo Spirito:
a Dio, Signore uno e trino,
che regna glorioso in eterno.
Amen.

testo tratto da: *Cantate inni al suo nome. Liturgia Ambrosiana delle Ore. Innario*, a cura di G. Boret-
ti, Centro Ambrosiano, Milano 2005. Le melodie sono reperibili in AA.VV., *Inni per la Liturgia
Ambrosiana delle Ore* (= Liturgia Viva 10), Edizioni EurArte. Sono disponibili presso il Servizio
per la Liturgia anche le partiture per coro a più voci.

*Oppure**

Gran giorno, immenso gaudio!
Le genti si rallegrino:
Gesù ha redento i popoli,
ha risanato gli uomini.

La Pasqua era ormai prossima
quando arrivò a Betania,
là aveva dal sepolcro già
risuscitato Lazzaro.

Maria versò un balsamo
da un vaso preziosissimo
e gli unse i piedi, tenera,
di lacrime bagnandoli.

Poi su un puledro d'asina
seduto avanza umile,
il Figlio dell'Altissimo
Gerusalemme visita.

Amore ineffabile!
Clemenza senza limiti!
Colui che il mondo domina
per noi cavalca un asino.

Onore, osanna e gloria
a te, Signore altissimo,
al Padre a al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

* testo cantabile con melodia tradizionale.

Responsorio

Cfr. Sal 139 (140), 8-9

R Signore, mio Dio, forza della mia salvezza,
proteggi il mio capo
nel giorno della lotta.

V Non soddisfare i desideri degli empi,
non favorire le loro trame, non abbandonarmi
nel giorno della lotta.

Lettura vigilare

Gv 2, 13-22

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Lettura del Vangelo secondo Giovanni

(non si risponde: Gloria a te, Signore.)

In quel tempo.

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e il Signore Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà.

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli

6

si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

S. Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Salmello

Cfr. Ap 4, 8; Sal 39 (40), 4a

Santo, santo, santo
il Signore Dio, l'Onnipotente,
che era, che è e che viene.

✠ Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio,
che era, che è e che viene.

Orazione

Con lo splendore della tua grazia, o Signore,
illumina noi che celebriamo la festività odierna
con fede e venerazione.

Tu che sei Dio, e vivi e regni con il Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso.

Alla sede il sacerdote recita o canta l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Si proclama solo la Lettura a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al Vangelo.

Dopo la Comunione, omessi i salmi, si concludono i Vespri con il

7

Cantico della Beata Vergine

Antifona

«Questa donna, versando sul mio capo
olio profumato, *
lo ha fatto in vista della mia sepoltura».

Alla fine, ripetuta l'antifona, si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.